



Crescere Insieme

ANNO VIII
NUMERO 10
Novembre 2013

GLI UOMINI E LE DONNE DEL NOSTRO TEMPO VIVONO NELLA PAURA, A VOLTE NEL TERRORE,
DEL DOMANI. MA BISOGNA DIFFIDARE DEI FALSI PROFETI PERCHÉ PER IL CRISTIANO VERO CONTA SOLO LA PAROLA DI DIO

FUTURO?
DOVE ANDARE PAURA
DOMANI?

Tra la gente del nostro tempo si diffonde la paura, l'incertezza per un futuro che si presenta opaco, indecifrabile, minaccioso.

Le notizie e le ipotesi sul domani del genere umano e della vita sulla terra si concentrano tutte in una direzione negativa, rendendo attualissime e temibili le parole di Gesù, quando afferma che guerre, rivoluzioni, terremoti, fatti terrificanti, carestie e pestilenze precederanno la fine del mondo (cf Lc 21,9.11).

L'azione dell'uomo sembra infatti impedire che la natura mantenga un equilibrio e salvi se stessa, tanto che la terra sta diventando soltanto lo scenario, sempre più desolante, di odi ed egoismi che si combattono e si distruggono a vicenda, facendo scempio anche della casa che Dio aveva affidato all'umanità, perché la abitasse e la custodisse (cf Gn 2,15).

Questa civiltà si considera all'apogeo del suo sviluppo, pensa di aver dato il meglio di sé, per cui incomincia il declino. Per molti, anzi, il declino è già cominciato.

È cominciato quando la macchina ha sostituito l'abile lavoro dell'artigiano, quando sono state distrutte le foreste, quando le bestie selvagge sono state messe negli zoo, crudeli prigionieri create per divertire gli uomini. E così si sente una nostalgia per qualcosa di perduto e che non potremo più ritrovare.

Il pessimismo striscia nelle nostre strade e s'incunea nei nostri cuori, corrosi da una disperazione che si maschera di indifferenza, o si nasconde nella ricerca di piaceri, di soddisfazioni che appaghino, almeno temporaneamente, il desiderio di vivere e di vivere felici.

L'ineliminabile aspirazione alla felicità viene però continuamente frustrata dalla consapevolezza che l'umanità è diretta verso la perdizione, verso un'esistenza sempre più faticosa, sempre più malinconica.

E allora ci consegniamo nelle mani dei nuovi profeti, che ci propongono mete artificiali, utili però per dimenticare la realtà, per scacciare la paura, per vivacizzare un'esistenza opaca, accendendo il desiderio di cose, o cercando di saziare la fame che l'ho ha di affermare se stesso, di porsi come dio del mondo.

Questi falsi messia (cf Lc 21,8) proliferano, assicurando una linea perfetta, un corpo sano, una vita finalmente priva di intoppi e di difficoltà, grazie all'ultimo ritrovato della scienza, o a una portentosa ricetta politico-economica, o magari offrendo la più affascinante delle tecniche orientali di meditazione e formazione psicologica.

La crema che elimina le rughe o la dieta che rende sani

non sono altro che il tentativo dei falsi profeti di assicurare all'individuo l'immortalità, esorcizzando così la paura che ciascuno ha della propria fine, e anche della fine del mondo.

Quando la dignità della vita viene calpestata dal più forte, invece di essere protetta nei più deboli; quando addirittura si può decretare la morte di qualcuno, in quanto ritenuto non più produttivo, o comunque troppo «costoso» per la collettività, allora il cristiano è disorientato.

Quando l'onestà fiscale, la schiettezza e la delicatezza nei rapporti, l'attenzione verso l'altro, l'amore inteso come volontà di promuovere il bene dell'altro, il sacrificio di sé che giunge a salire sulla croce, vengono derisi o quanto meno evitati, scoraggiati, penalizzati, non si può dire che il cristiano trovi un ambiente sociale ospitale.

Oppure spaventarci per una fine del mondo che appare prossima, terrorizzarci perché tutto il nostro sistema di vita, fatto di affari, rapporti, casa, lavoro, divertimenti, progetti, può crollare da un momento all'altro?

La Parola di Dio ci dona serenità e pace. La fine del mondo non deve angustiarci, perché sarà per noi uno stato di felicità. «Per voi, cultori del mio nome, dice il Signore, sorgerà il sole di giustizia con raggi benefici e voi uscirete saltellanti come vitelli di stalla» (Mt 3,20).

Invece «i superbi e tutti coloro che commettono ingiustizia saranno come paglia; quel giorno, venendo, li incendierà, in modo da non lasciar loro né radice né germoglio» (Mt 3,19).

Che fare allora? Sentirci esclusi, separati dal modo di pensare dominante e dunque attaccati da un senso di inferiorità che afferra il diverso, colui che non rientra nella normalità? Oppure arroccarci e chiuderci in un gruppo di eletti, guardando gli altri dall'alto in basso, costruendo un linguaggio e una società di iniziati, che giudicano la massa anonima e irrimediabilmente perduta?

Cercherai dunque di essere un buon padre, un buon marito, una brava moglie e una buona madre, lavoratore onesto, e in tutto questo ci sforzeremo di lasciar trasparire la volontà divina illuminata dallo Spirito di Gesù, perché solo così collaboreremo al progetto d'amore di Dio.

Un Dio che non ci ha fatto burattini asserviti ai suoi misteriosi disegni, né ci vuole ricattare con la minaccia di una punizione eterna; ma ci vuole protagonisti, suoi stretti collaboratori.

Un giorno un tale, leggendo sul giornale tante ingiustizie e violenze, gridò a Dio: «Ma fai qualcosa!». E Dio gli rispose: «Ho già fatto qualcosa; ho fatto te!».

Noi, dunque, non siamo inutili, o separati dalla storia del mondo; anzi siamo per il mondo quello che è l'anima per il corpo. Infatti, lasciandoci guidare dallo Spirito, noi indirizziamo la storia, la riabilitiamo.

Se ami il mondo, già solo per questo lo stai cambiando; c'è infatti un primo frammento di mondo che muta, ed è il tuo cuore.

Don Domenico

La giornata di mercoledì 6 ottobre è stata una giornata veramente "indimenticabile"!!! Sia per la levataccia (le 4.00 di mattina) sia per tutto il "resto", disorganizzazione compresa. Il nostro gruppo, circa 100 persone della Parrocchia San Francesco d'Assisi, si è trovato imbottigliato insieme a tanti altri in una coda interminabile; qui purtroppo ci siamo un pò persi visto che non c'era un riferimento preciso (la polizia ha persino sequestrato lo striscione della Diocesi, e la bandierina gialla di riferimento ad un certo punto è sparita). Quindi senza indicazioni, in mezzo a cappellini blu, bianchi e rossi, i nostri gialli si sono divisi in due gruppi di cui quello dove mi trovavo io, grazie ad un "angelo custode", si è ritrovato dalla parte opposta rispetto a dove stava il resto della Curia. Dico grazie a quell'angelo perché in questo modo molti di noi hanno trovato posto a sedere. Dove mi trovavo però non



era una posizione felice, dato poi che la mia non è una grande statura, non ho visto quasi nulla quando Papa Francesco è passato. O meglio riuscivo ogni tanto a vedere un puntino bianco (la papalina). Al di là di questo, però, sono tornata a casa contenta, contenta dell'entusiasmo dei bambini del catechismo che nonostante la levataccia, hanno partecipato senza lamentarsi, contenta perché le persone che non erano riuscite a prendere il treno con noi e che sono arrivate con quello successivo sono riuscite a partecipare. Tra di loro c'era anche la signora Anna, disabile, che attraverso la collaborazione di alcuni di noi è riuscita a raggiungere il posto che a lei e ad altri, nella sua condizione, era riservato (quando l'ho vista alla Messa domenicale mi è bastato leggere nei suoi occhi la gioia di quell'esperienza per ripagare tutti i disagi, tra l'altro sopportabili, vissuti.) Sono tornata contenta perché guardandomi intorno quella mattina, mi sono sentita Persona tra le Persone. Forse non tutti erano lì spinti dalla fede ma più da un fervore religioso o da semplice cu-

riosità. Comunque Persone, provenienti da ogni parte del mondo, con il loro carico di problemi di ansie, di gioie. Con le quali interagire anche solo per una preghiera, e sentirsi particelle in comunione: la Chiesa.

Peccato però che la Curia, che aveva promosso l'evento, non sia stata così precisa nella sua preparazione. Perciò per il futuro vorrei suggerire: "Le prossime volte che in Curia si decide di organizzare un evento che coinvolge tutte le parrocchie della Diocesi, ricordatevi che non stiamo parlando di due o tre comunità parrocchiali, bensì di 55 e che tutte hanno gli stessi diritti, anche se dovessero essere rappresentate da una persona sola. Per molti veder disattese le proprie aspettative può significare essere oggetto di poca attenzione e cura".

E sottolineando le parole di Papa Francesco: "Senza l'amore, tutti i doni (carismi) non servono alla Chiesa, perché dove non c'è l'amore c'è un vuoto, un vuoto che viene riempito dall'egoismo".

Luisa Ranalli

POESIA

NATALE

*Ogni anno a Natale c'è l'usanza
de fa er presepe o de fa l'arberello,
ognuno co' la propria convinzione
de renne omaggio ar Santo bambino.*

*Ma voi pensate che Gesù bambino
'n mezzo a quella luce artificiale
se trovi bene o pur se trovi male?*

*Lui penserà quasi sicuramente,
a quanto stava bene 'n quella stalla,
sdraiato su la paja senza gniente,
adorato dai Re Magi e da la gente.*

*Er calore lo pijava dar bue e dall'asinello
mentre su madre insieme a San Giuseppe
se scallavano sortanto cor mantello.*

*Lui visto che è solo e nun cia na sorella
rivole li Re Magi co la stella
e abita li drento a que la stalla
e a quelli de la terra de finilla.*

*St' usanza sé impiantata ne la gente
e mostra veramente,
che l'ignoranza nun conduce a gniente.*

*Annati in chiesa a venerar er signore
portate sull'artare quarche fiore
pregate co' più fede e con amore
che ve se passerà ogni dolore.*

Anacleto

Quando lavoravo come guida naturalistica presso l'Oasi WWF di Palo Laziale, Aldo e Claudia mi insegnarono un gioco che propongo ancora oggi nella Riserva di Macchiatonda, dove lavoro come Guardiaparco. L'attività naturalistica consiste nel formare un cerchio, posizionando le mani davanti al petto, al centro c'è una persona che deve diventare rigida come un palo e lasciarsi andare. Come avrete capito, l'obiettivo educativo del gioco è innanzitutto fidarsi del resto del gruppo, mentre dal punto di vista naturalistico si tratta di far provare a chi è al centro la sensazione che prova una cannuccia di palude ad essere spostata dal vento, appunto "Canne al vento". Un animale ha fatto di questo gioco il suo cavallo di battaglia e gli permette di sfuggire alla vista dei predatori proprio imitando il movimento delle canne. Si tratta di un piccolo

airone, il suo nome comune è Tarabusino, mentre gli ornitologi lo hanno battezzato con il nome scientifico di *Ixobrychus minutus* Linneo 1766. Ma andiamo con ordine, partiamo dai fatti.

Alle ore 13,00 circa di venerdì 4 ottobre squilla il telefono mobile dell'Ufficio Vigilanza di Macchiatonda. E' Alessia, una volontaria dell'Associazione Recupero Fauna (ARF), e mi comunica che è stato recuperato un giovane esemplare di Tarabusino nei pressi di Santa Severa; dalla visita veterinaria risulta che l'animale non ha niente di rotto e può essere rimesso in libertà, quindi si decide di liberarlo a Macchiatonda.

L'appuntamento è alle ore 15,00 di fronte all'ingresso della Riserva (km 49,900 dell'Aurelia). Mi viene consegnato l'animale e qui c'è un altro incontro curioso. Si ferma un'auto con a bordo Marco e Roberta.

Marco si presenta e mi parla della sua associazione fotografica (**La città dell'immagine**), mi chiede se può assistere alla liberazione dell'animale e scattare delle foto da mandare al giornale che state leggendo in questo momento. Chiamo i miei superiori che danno l'assenso. L'animale viene liberato davanti alla foce del fosso Alberobello dove potrà trovare un sito ideale per nascondersi. Non faccio in tempo ad aprire il trasportino che come un fulmine esce e corre verso la riva destra e si arrampica sullo stelo di una pianta. E comincia a studiare la sua nuova casa. Qualche secondo per scattare alcune foto e poi sparisce nel fitto della vegetazione a Giunco vicino al fosso.

Ringrazio Marco e Roberta, perché senza la loro presenza non sarebbe stato possibile documentare questo evento.

Alla prossima...

MINISTRANTI... FUORI PORTA!

MINISTRANTI

Il gruppo dei Ministranti, della nostra comunità parrocchiale, è andato in ritiro a Montefiascone (VT), per ben tre giorni. Appena arrivati alla casa di accoglienza francescana "Raggio di sole", i nostri ragazzi si sono divertiti nel preparare le proprie cose nelle camere, e, subito dopo, gli educatori hanno presentato il tema del ritiro. Il tema era: "Accendi il dono... con entusiasmo!". Durante il soggiorno sono stati esaminati i vari aspetti della parola ENTUSIASMO, dividendola in: PARTECIPAZIONE, MOVIMENTO, CREATIVITÀ, STUPORE e GRATITUDINE. La prima parola è stata trattata la prima sera, tramite piccoli frammenti di film e attraverso il gioco "La dama ed il cavaliere". Ogni sera, durante il momento di preghiera, in maniera diversa abbiamo "acceso un dono"; così nella prima sera la fiammella di una candela davanti allo striscione con l'intitolazione del ritiro è stato il primo "dono". Il secondo giorno è iniziato con una passeggiata a Montefiascone, con lo scopo di scoprire la storia del paese facendo varie interviste agli abitanti del luogo. La conseguenza è stata quella di visitare le Chiese di Santa Margherita e San Flaviano; così siamo arrivati al secondo tema: il MOVIMENTO. Infatti quando ci si "muove" in gruppo, non bisogna lasciare nessuno indietro, ma bisogna arrivare all'obiettivo tutti insieme.

Nel pomeriggio ognuno di noi ha trovato un momento di silenzio interiore che ha portato a riflettere su alcune domande riguardanti



il servizio che si svolge sull'altare. Da questo momento di "deserto" sono usciti dei valori e dei concetti molto importanti e profondi, segno che quel che si fa lo si fa con il cuore. Dopo questo momento di riflessione, le cuoche ci hanno preparato una tazza di cioccolata calda. Subito dopo ci siamo divisi in 4 squadre e, in base ai temi, abbiamo realizzato le nostre "collezioni" Autunno-Inverno, individuando un'altra parola che si allaccia al tema entusiasmo: la CREATIVITÀ. Durante la serata ci siamo divertiti sfilando davanti alle cuoche. Prima di andare a dormire ci siamo ritrovati sotto le stelle. Durante la veglia, la bellissima storia di Artabano ci ha fatto arrivare ad un nuovo aspetto dell'entusiasmo: lo STUPORE. Questa storia racconta di quando Artabano decise di intraprendere il viaggio alla ricerca del Messia, per donargli le pietre preziose. Durante la sua ricerca dona le sue pietre preziose ai più bisognosi, ed alla fine Artabano non è riuscito a trovare

il Messia e credeva di aver perso tempo ma sentì una voce che gli disse: "In verità lo vi dico: ogni volta che avete fatto del bene ad uno solo dei miei fratelli più piccoli, è come se lo aveste fatto a me".

Tornati nel salone abbiamo acceso il secondo dono: un PACCO REGALO che si illuminava dall'interno. L'ultimo giorno di ritiro, ovvero domenica, subito dopo la colazione, abbiamo scoperto, attraverso una sfida educatori -ragazzi, l'ultima parola del ritiro, ovvero: la GRATITUDINE, e abbiamo scritto su un cartellone quando diciamo "grazie".

La mattinata è proseguita dividendoci in alcuni gruppi per organizzare la Messa. Dopo pranzo abbiamo preparato i bagagli per fare ritorno a casa. Prima di ripartire però, abbiamo concluso il ritiro attraverso un momento di preghiera, nel quale sono stati fatti due gesti importanti: la consegna di un ciondolo raffigurante un pacco regalo come ricordo e lo spegnimento dei due simboli fatti nelle due sere del ritiro simbolo che significa: come questi doni che hanno illuminato il nostro ritiro, adesso sia il dono di ciascuno di noi ad illuminare le nostre strade.

Massimiliano



Si è svolto anche quest'anno il Ritiro spirituale comunitario, dal 18 al 20 ottobre, nella Casa Santa Teresa dei Padri Carmelitani Teresiani a Caprarola, ridente cittadina del viterbese, nota per la sua ricca produzione di nocciole. Un bel gruppo come sempre è partito dalla parrocchia di Cerenova per immergersi e fare meditazione sulla Parola di Dio. Corposo il materiale che ci è stato consegnato, con cura meticolosa erano state suddivise tutte le nostre giornate: in particolare si doveva riflettere su tre istruzioni, quattro meditazioni basate sulla Lettera di San Giacomo Apostolo. Oltre naturalmente alla recita dell'*Ufficio delle letture e Lodi*. Un'esperienza ricca di doni per un cammino spirituale a volte in salita, a volte più facile ma sempre in costante ricerca di risposte per sé e per gli altri. Gli esercizi sono iniziati con la **Prima Istruzione** venerdì dopo la cena, generosamente preparata dalle cuoche dell'istituto dove abbiamo alloggiato proprio di fronte al maestoso palazzo Farnese, dominante su tutta la vallata sottostante. Subito si è creato un clima di allegria e quasi di gita fuori porta con la voglia di scherzare e stare insieme. Poi la lettura della **Prima Istruzione** "L'uomo questo essere limitato dalle aspirazioni illimitate, è un individuo in perenne ricerca. Cerca se stesso innanzitutto...e verso quell'Essere che è la fonte della sua stessa identità... *l'uomo può mettersi alla ricerca di Dio!* Questo cammino di ricerca è stato diviso in tre fasi: *destrutturante-sub-liminale-ristrutturante* (momenti diversi d'una

stessa esperienza che si succedono nel tempo ma anche le componenti essenziali del nostro quotidiano incontro con Dio).

Dopo una giornata di silenzio, il sabato, (soportata a fatica) la prima meditazione ricavata dalla **Lettera di San Giacomo Apostolo, per un cristianesimo operante**. Bisogna spiegare che *l'epistola di San Giacomo è, per la sua estensione, facente parte delle cosiddette epistole cattoliche, le quali non sono destinate a una determinata comunità o persona, ma ai cristiani in genere e sono quindi lettere circolari*. Così abbiamo iniziato la nostra meditazione riflettendo sul primo capitolo "Senso ed essenza della prova", (1,2-18), "Ascoltare ed agire" (1,19-27). **La fede deve essere vissuta, la fede accettata e professata, per essere completa, deve portare all'azione; i cristiani non possono essere solo ascoltatori, devono essere "esecutori della parola"**. Sempre sabato che è stata dei tre giorni la giornata più complessa e più ricca dopo la meditazione personale, la seconda meditazione "Contro le false accettazioni delle persone" (2, 1- 13), "Fede ed opere" (2,14-26). **Giacomo compendia con un paragone le sue considerazioni sulla fede e le opere. Il termine di paragone è la morte. Come il corpo morto è segno dell'assenza dello spirito vitale, così l'assenza delle opere è segno della mancanza di una fede viva**. La terza meditazione si basava sul commento dei versetti (3,1-12) **la lingua** e contro **lo spirito mondano, l'invidia e la discordia** (3,13 - 4,12). Ecco la sua regola fondamentale: re-

gnino sovrani l'amore e la dolcezza perché sia garantita la pace; questa è la vera sapienza che viene dall'alto.

Dopo la meditazione personale **l'Adorazione Eucaristica** e al momento della cena interruzione del silenzio. Quasi una liberazione! Con la conclusione della cena il piacevole strascico di chiacchiere e commenti poi la **Seconda Istruzione**: la fase sub-liminale: lungo il deserto...Entrare nella fase sub-liminale significa subire quella grande purificazione che è necessaria per andare incontro a Dio e non inseguire falsi dèi. Si è arrivati alla domenica, giorno di chiusura del ritiro, in cui abbiamo riflettuto sulla **Quarta meditazione: "Contro la presunzione, sicurezza di sé"** (4,13-5,6), "Esortazione ad una paziente perseveranza" (5,7-11). Giacomo si scaglia contro due tipici atteggiamenti che furono aspramente censurati già precedentemente: la *sicurezza presuntuosa* dei commercianti presi unicamente dalle cose di questo mondo e la *durezza* di cuore dei ricchi altrettanto sicuri di sé nonché egoisti e sfruttatori. La **Solenne Celebrazione Eucaristica** e la riflessione ad alta voce di ognuno di noi ha messo la parola fine a questo ritiro. Ma il bagaglio le sensazioni, lo studio, la laboriosa introspezione sono gelosamente custoditi nei nostri cuori con la speranza soprattutto di far tesoro di quanto profondamente vissuto in quei tre giorni. Ho dovuto sintetizzare al massimo cose non semplici da semplificare e me ne scuso soprattutto con coloro che non hanno partecipato al ritiro ma lo spazio è tiranno.

Ecco di seguito una breve panoramica delle riflessioni personali a corollario di quanto meditato in quei giorni.

Sono venuta a questo ritiro spirituale perchè è stato da sempre un mio desiderio ed ora più che mai avevo bisogno di "staccare un po' la spina" dai tanti problemi che ho.

Sono venuta per incontrare Gesù e per stare con Lui, ma, man mano che mi sono addentrata in questo cammino ho capito in che punto del percorso mi trovo: nel deserto.

Ecco perchè mi sento così sola e angosciata, perchè devo superare questo tratto, questa prova, che non so perchè Lui abbia voluto assegnarla proprio a me: fragile, insicura, superficiale ed anche egoista.

Ce la metterò tutta, mi impegnerò a superare anche questo periodo della mia vita così forte, così doloroso...se questo mi porterà a vedere il Suo volto ed a sentirLo accanto a me! Continuerò a pregare ed a... perseverare fiduciosa.

Silvana

"Non avevo uno scopo preciso per partecipare a questo ritiro. Ho seguito però con molta attenzione tutte le meditazioni perchè sto facendo un cammino, ho cambiato stile di vita, accettando tutti anche quelli con un carattere diverso dal mio. E con il corso ai fidanzati ho scoperto quanto sia importante la condivisione perchè altrimenti da soli si fa tanta fatica.

Vorrei aggiungere che una meditazione mi ha colpito particolarmente quella relativa alla lettera di san Giacomo quando nomina la "lingua": ecco parlando senza rendercene conto possiamo fare veramente del male agli altri".

Anna

"Penso di aver acquisito una nozione in più ma la cosa più importante è che devo aprirmi maggiormente agli altri perchè quando ho dei problemi tendo a non dividerli; ora però spero di farlo. Anche così ci si arricchisce sul piano spirituale, e questo ritiro mi è servito per crescere pure da un punto di vista cristiano".

Giulia

"Il bisogno di avvicinarmi a Dio mi ha spinto a partecipare a questo ritiro ma ero troppo presa dai problemi che avevo nella vita di tutti i giorni. Anzi ero proprio arrabbiata con Lui. Ora questa esperienza mi è servita a capire, a non colpevolizzarmi più e a non chiedere più di quello che già abbiamo".

Barbara

"La cosa che mi ha fatto riflettere è questa forte considerazione che Dio ha nei nostri confronti. E' come essere invitati a un banchetto, a un matrimonio dove ripaghiamo ciò che abbiamo ricevuto. Con Gesù invece siamo sempre in debito non riusciamo a dargli niente, rispetto a quello

che Lui ci dona. E il danno di questo scarso amore non lo faccio solo a me a ma tutta la comunità.

Marcella

"Non sapevo fino all'ultimo se sarei riuscito a venire al ritiro e invece Gesù ha fatto sì che potessi partecipare. A volte capita di farsi troppo carico di certe situazioni raccontando cose faticose e dolorose. Ma anche in questo caso Gesù è venuto in mio aiuto e mi ha tirato su. In tutta la mia vita è sempre grazie alla sua presenza che ho distribuito rosari, aiutando le persone in difficoltà. Ecco ora ho capito: cambiare lo stile di vita".

Giorgio

"Il mio cammino di conversione è iniziato alcuni anni fa e ora ho altri valori quali il perdono, la libertà di decidere e il senso di abbandono nelle mani di Dio. Ecco mi piacerebbe essere più presente nella comunità".

Laura

"Questa volta una buona causa, una ragione di più per partecipare. Non basta la forza di carattere per affrontare certe prove, il mio obiettivo è tornare a casa avendo raggiunto una maggiore forza e riuscire poi a trasmettere agli altri quali sono le cose più importanti".

Andrea





DOVE ANDARE:

Calcata è un piccolo borgo a 40 km a nord di Roma, che nel tempo ha saputo conservare il suo antico patrimonio culturale e naturale. Sorge su una rupe tufacea in un'area di vegetazione alimentata dal torrente Treja. Purtroppo, in seguito ad ampi crolli della rupe, gli abitanti si trasferirono a valle dove ricostruirono il paese.

COME ANDARE: in macchina.

COSA VEDERE:

Purtroppo Calcata non offre grandi monumenti da visitare, eccetto il castello attualmente in restauro, tuttavia molti piccoli particolari rendono Calcata un vero gioiello: lungo le viuzze si aprono spesso suggestivi panorami sulla valle a volte preceduti da archi, a volte preceduti da antiche scale scavate nel tufo.

POESIA

A CHIESETTA

*Su 'a strada che dar mare va a Canino
c'è 'na chiesetta sola e sconsecrata,
'a chiammano a Madonna de le mosse
è senza porta e tutta diroccata.*

*Drento c'è quarche banco sgangherato
solo er battistero è rimasto sano,
io ce sto a sede comma a casa mia
e fisso coll'occhi er viso de Maria.*

*Ormai so' tanti secoli ch'è stata costruita,
quanta gente ch'annata li a pregà,
chiedenno grazie a la madre de Dio
e chi peccava perdono co 'a pietà.*

*Su li muri 'n sacco de crepe 'gni cantone,
immagini de santi ormai tutte sbiadite,
io sto 'n silenzio e prego a modo mio
e m'ariento più vicino a Dio.*

Anacleto Vanzini



DA NON PERDERE:

Le tante locande e botteghe di artigiani del legno, del riciclo, pittori dove poter acquistare oggetti caratteristici.

Inoltre, da non perdere è il Parco avventura della Valle del Treja. L'accesso ai visitatori è gratuito; sono a pagamento solo le attività sui percorsi. Il paesaggio della zona è quello tuscanico con forre profondissime, pareti di tufo scoscese e una successione di cascatelle. Nel parco si trovano tante aree picnic, oltre ad una torre ed un mulino costruiti anticamente per sfruttare l'energia pulita del corso d'acqua. Chiaramente ci sono numerosi itinerari da seguire per visitare il parco.

GITE

SABATO 14 DICEMBRE A GRECCIO

PER CRESCERE NELLA FEDE RAFFORZANDO LA NOSTRA COMUNITÀ

Anche quest'anno la Commissione Evangelizzazione e Catechesi propone a tutta la comunità alcune esperienze da fare tutti insieme per poter riflettere su un tema importante: l'ascolto.

In accordo con ciò che è stato suggerito a tutta la nostra Diocesi dal nostro Vescovo, l'invito è quello di mettere innanzitutto ... l'ascolto. Perché ascoltare significa costruire relazioni con gli altri, perché ascoltare è fare spazio alle esigenze e ai bisogni dell'altro, perché ascoltare è lasciarsi guidare dagli altri.

Ma non può esserci ascolto se non c'è silenzio: creare un momento di pace e serenità in quella terra dove ha vissuto il nostro amato Patrono e dove lui per primo ha fatto esperienza di silenzio.

Il primo appuntamento, dunque, sarà sabato 14 dicembre per una visita a Fonte Colombo e a Greccio, nella Valle Sant vicino Rieti, dove S. Francesco d'Assisi ha dettato la Regola e ha costruito il primo presepe. La partenza è alle ore 8.00 dalla nostra Chiesa, con rientro intorno alle ore 19.00. È bello partecipare per poter dare insieme inizio al percorso che anche quest'anno è opportunità per crescere nella fede rafforzando la nostra comunità.

Uno dei parametri fondamentali che identificano un'ottica è la sua luminosità: questa viene indicata con il valore di apertura massima di diaframma possibile, per esempio f/2,8 (scritta spesso anche come 1:2,8); più elevato



è questo valore numerico, meno l'ottica è luminosa. Ovviamente più un'ottica è luminosa meglio è, visto che una buona luminosità permette di scattare anche in condizioni di illuminazione imperfette evitando tempi di scatto troppo lunghi e con una nitidezza maggiore.



Nelle ottiche zoom spesso la luminosità varia al variare della focale impostata e precisamente diminuisce all'aumentare della focale: è frequente



vedere sugli obiettivi zoom una scritta come per esempio f/3,5-4,5, il che significa che la luminosità scende man mano che si stringe il campo inquadrato.

"GRUPPO GIOVANISSIMI SUPERIORI" FINALMENTE SI RI...PARTE

GRUPPI

Con un pò di ritardo rispetto all'inizio delle attività parrocchiali, finalmente anche il nostro gruppo ha dato il via ai propri incontri settimanali.

Con la conclusione dell'anno scorso è emerso un forte bisogno di confronto, per questo motivo, non ancora soddisfatti dei risultati ottenuti in passato, abbiamo pensato di passare da un confronto "verbale" ad uno "visivo" utilizzando il supporto di film, foto, quadri, ecc...

Con la speranza di crescere insieme nel confronto, cogliamo l'occasione di invitare



nuovi ragazzi che frequentano le scuole superiori ad unirsi al nostro gruppo: ci vediamo tutti i Giovedì dalle ore 18 alle 20 nel salone dell'oratorio. Comunicazioni varie le potete trovare nel gruppo di Facebook: "Gruppo Giovanissimi Superiori" Comunità parrocchiale San Francesco d'Assi.

MAGIC MOMENT

FAMIGLIE

25 ANNI INSIEME

Hanno festeggiato 25 anni insieme. Tonino e Claudia Arseni il 22 ottobre 1988 hanno unito le loro storie, le loro vite e con la nascita di due splendide gemelle Elisa e Laura hanno coronato la loro storia d'amore che ancora dura. Lunga vita a loro e alle figlie!



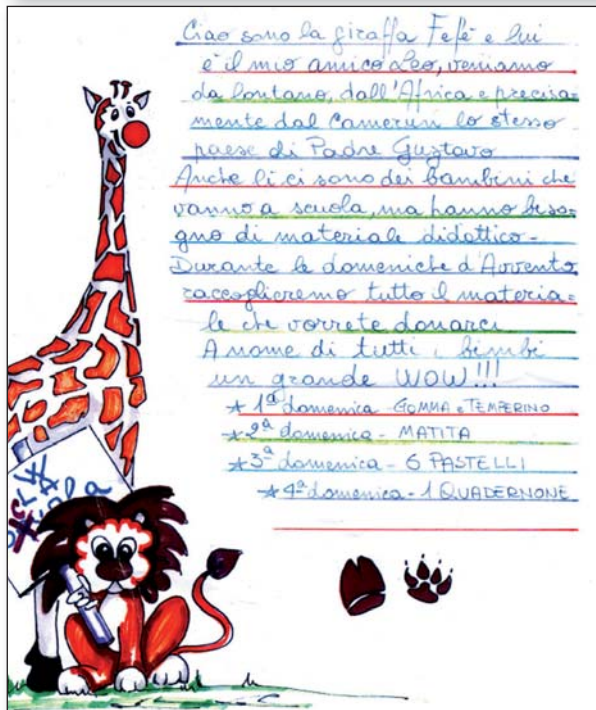
NASCITE

È nato il piccolo Natan per la gioia dei genitori Marco ed Emanuela, della sorella Sara e il fratello Matteo.

"La vocazione del custodire è l'aver cura l'uno dell'altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, come genitori si prendono cura dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori. Ed è il vivere con sincerità le amicizie, che sono un reciproco custodirsi nella confidenza, nel rispetto e nel bene. In fondo, tutto è affidato alla custodia dell'uomo. Ed è una responsabilità che ci riguarda tutti. Siate custodi dei doni di Dio!"

Papa Francesco





MERCATINO CARITAS PARROCCHIALE

Da sabato 30 novembre e fino a domenica 15 dicembre in oratorio ci sarà com'è oramai tradizione il mercatino Caritas parrocchiale. Si possono trovare giocattoli, servizi di piatti e bicchieri, oggetti vari e libri alla portata di tutte le tasche. Il mercatino rimarrà aperto il sabato dalle 17 alle 19 e la domenica dalle 9 alle 13 per permettere a tutti di poterlo visitare e con una modesta offerta in denaro dare qualche speranza di gioia e serenità alle numerose famiglie bisognose di Cerenova seguite dalla Caritas.

GIOVEDÌ 21 NOVEMBRE FESTA DELL'ALBERO

NELLA SCUOLA MEDIA DI CERENOVA

In occasione della Festa dell'Albero giovedì 21 novembre alle 10.15 presso la Scuola Media di Marina di Cerveteri, in via dei Tirreni si è tenuta la cerimonia di piantumazione del primo albero, uno per ogni bambino nato e adottato nel comune. Per quest'anno è prevista la piantumazione di 374 ulivi in quanto questo è il numero di nuovi nati e bambini adottati durante l'anno 2012. Il Sindaco di Cerveteri Alessio Pascucci insieme ai ragazzi in un clima di allegria ha dato il via alle piantumazioni, quindi la festa poi si è spostata nella scuola materna e nella elementare dove gli alunni sono stati coinvolti attraverso laboratori guidati da agronomi alla scoperta della specie arborea dell'ulivo (olea europea). Oltre al Sindaco Alessio Pascucci, il presidente della MultiServizi Alessandro Gazzella, la delegata al Decoro Urbano Elena Gubetti, la Dirigente Scolastica Maria Vittoria Serru.



APPUNTAMENTI

L'8 dicembre Solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria poiché coincide con la seconda domenica di Avvento, la Congregazione per il Culto divino e la Disciplina dei Sacramenti ha concesso che tale la solennità possa essere celebrata in tutte le Diocesi d'Italia nel giorno proprio, l'8 dicembre. Per mantenere in qualche modo il senso della domenica d'Avvento si osserveranno le seguenti indicazioni:

- a seconda lettura dovrà essere della seconda domenica di Avvento
- si farà menzione del tempo liturgico nell'omelia e nella preghiera universale

DATE PER IL PERIODO DI NATALE

Dal 16 al 24 dicembre Novena di Natale

ore 17,30 rosario
ore 18 Santa Messa

24 dicembre

ore 22 Veglia di Natale e preghiere
ore 22,30 ufficio delle letture
ore 23 Santa Messa Solenne

28 dicembre

ore 19 A conclusione della Santa Messa
Presepe vivente davanti all'oratorio

29 dicembre

Santa Famiglia di Nazareth
ore 19 concerto "Cantiamo il Natale" in chiesa con il coro "Donne che cantano" di A. De Santis

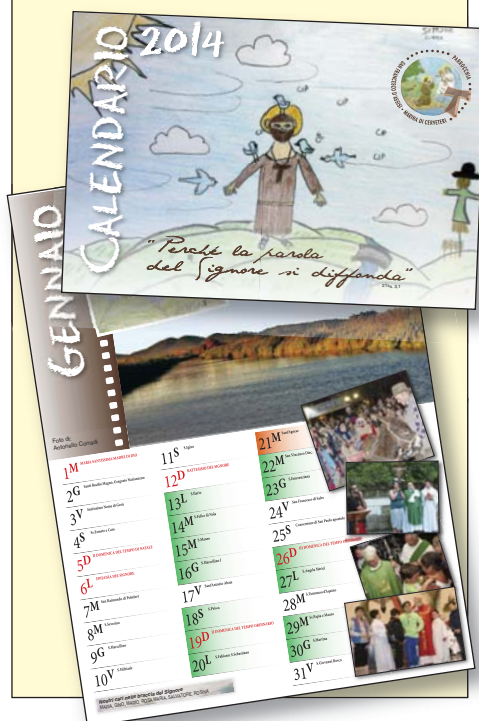
5 gennaio

ore 17 tradizionale festa della Befana con canti, balli e distribuzione di caramelle

6 gennaio

ore 19 A conclusione della Santa Messa
Presepe vivente davanti all'oratorio e arrivo dei Re Magi

È IN USCITA IL NOSTRO CALENDARIO 2014



PER INVIARE MATERIALE RIGUARDANTE IL GIONALINO "CRESCERE INSIEME" - E-mail redazione: g.crescereinsieme@gmail.com

Gli Uffici della Segreteria sono aperti:

ORARIO INVERNALE (ottobre/maggio)

- la mattina dal Lunedì al Sabato dalle ore 9.30 alle 12.30
- il pomeriggio dal Lunedì al Venerdì dalle ore 15.30 alle 18.30.

ORARIO ESTIVO (giugno/settembre)

- Mattina dal Lunedì al Sabato dalle ore 10.00 alle 12.00
- Pomeriggio dal Lunedì al Venerdì dalle ore 17.00 alle 19.00.

Telefono: 06.9902670 - Fax 06.9902672

E-mail segreteria: segreteria.sanfrancesco@virgilio.it
E-mail sito: redazione@sf@gmail.com

Sito: www.parrocchiamarinadicerveteri.it
www.diocesipartosantarufina.it